

LA LOTTA

«LA LOTTA» -- Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

N. 29 del 19 luglio 1979 - Anno XCI - Sped. in abb. post. - Gr. 1 bis - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 250

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

Firmato l'accordo per i metalmeccanici

Un contratto che reca un segno europeo; questa la prima valutazione che si può fare sullo sbocco della vertenza che ha impegnato per sette mesi i lavoratori metalmeccanici. L'ipotesi d'accordo siglata lunedì mattina con la Federmecanica e che lunedì sera si stava definendo con l'Intersind, infatti costituisce, per i suoi contenuti, una puntuale conferma della direttrice di fondo che ha improntato l'iniziativa della

categoria fin da quando è stata messa a punto la piattaforma contrattuale: l'attenzione prioritaria, cioè, al tema « europeo » dell'occupazione. Sotto questo profilo, le nuove acquisizioni in materia di conoscenza e controllo degli investimenti e in generale delle scelte produttive, as-

sieme alle conquiste in materia di riduzione dell'orario di lavoro, asseggiano al nuovo contratto dei metalmeccanici un significato politico che va assai al di là del « confine » di categoria. E' del resto significativo

(continua in 2.a pagina)



La manifestazione FLM dell'11 luglio a Imola.

Buon senso e coraggio

Siamo stati molto cauti, nelle ultime settimane, ad affrontare problemi connessi in qualche modo ai risultati elettorali nel comprensorio e nella città di Imola. Lo abbiamo fatto a ragion veduta, convinti che ai Partiti spettasse la prima mossa e che la funzione di chi opera nell'informazione fosse quella di registrare i comportamenti e le reazioni. Nulla o quasi è accaduto; a pochi giorni di distanza dal voto, con allarmata tempestività, il PCI imolese ha compilato e resa pubblica una rapida « spiegazione » del risultato elettorale. E' relativamente concisa e contiene una serie di considerazioni tutt'altro che nuove. La strategia che la DC sta attuando per giustificare — a se stessa — un arretramento dovuto alla sgradevolezza della immagine locale di partito bifronte, al tempo stesso fazioso e mercanteggiatore, è quello dei diversivi. Il Nuovo Diario, in vena di « rinnovamento », ha raddoppiato il piombo concesso a Capponcelli, mentre in via Selice si allineano le armi per la battaglia pre-congressuale che è ormai virtualmente aperta. Ma il Partito di Costa, Nenni e Pertini, che conseguenze si accinge a trarre, nell'ambito imolese, dei risultati elettorali?

All'indomani delle elezioni politiche, l'onorevole Gualandini si ram-

(continua in 2.a pag.)

Costituita la commissione femminile unitaria

Il 12 giugno si è costituita ad Imola la Commissione unitaria sulla condizione femminile, frutto di un dibattito che si è svolto all'interno delle tre Organizzazioni sindacali sul problema della condizione femminile nella società, nel lavoro, nella fabbrica.

La commissione — afferma il documento programmatico — intende affrontare, superando i limiti che ci sono stati, l'analisi del ricco e articolato movimento per l'emancipazione della donna presente nel Paese che esprime non solo una più estesa volontà delle masse femminili di partecipare alle lotte per il lavoro, ma soprattutto la volontà di affermare, con una più libera e responsabile personalità femminile, nuovi valori, nuovi modelli di esistenza civile.

La riflessione si è aperta, nel sindacato, su ciò che di nuovo si è

La commissione deve essere lo strumento politico organizzativo in grado di realizzare una più larga consapevolezza fra le donne delle specificità che compongono e determinano la loro condizione di subalternità nel lavoro, nella famiglia, nella società, nella politica; fornire strumenti in grado di cogliere le esigenze di partecipazione al dibattito e alla vita del sindacato da parte delle lavoratrici e capaci di portare a sintesi tutte le esperienze di presa di coscienza, di elaborazione e di lotte realizzate; rendere il sindacato in grado di recepire le nuove istanze poste dalle masse femminili per assumerle come terreno di lotta più avanzata.

Per mettere in condizione l'organizzazione sindacale ed un numero

(continua in 2.a pag.)

rilevante dell'orario, hanno determinato la necessità di una pausa di riflessione nella vertenza dei chimici, pur esistendo le condizioni e la disponibilità della FULC per realizzare risultati positivi ed importanti anche di notevole rilievo politico generale in materia di ambiente, straordinario e regimi di orario per le stagionalità accertate, malattia, mobilità, organizzazione del lavoro.

La richiesta dell'Aschimici di considerare alcune esigenze di diversificazione nelle soluzioni contrattuali per tener conto di specifiche situazioni tecniche ed economiche, pur accolta dalla FULC, si è trasformata in una proposta padronale di aumenti salariali per il '79 e per il periodo successivo assolutamente inadeguati e in una richiesta di blocco della contrattazione aziendale che, in nome di una situazione di difficoltà ampiamente riconosciuta dalla FULC, pretende di generalizzare a tutti i settori, a tutte le aziende, anche a quelle non in crisi, un blocco che prima ancora di es-

Le nostre ferie

Con questo numero La Lotta va in ferie. Riprenderemo le pubblicazioni Giovedì 23 agosto.

Auguriamo ai lettori, agli inserzionisti e ai tipografi BUONE VACANZE!

NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO A IMOLA

Sensibile aumento dei bocciati

Medie	Numero iscritti		Bocciati		Numero iscritti	Non ammessi	Non licenziati
	I	I	II	II			
« Innocenzo »	217	28	225	38	252	24	7
« A. Costa »	217	18	177	22	199	16	—
« Valsalva »	239	16	242	12	231	3	7
« Orsini »	163	3	138	12	136	—	—

I dati che si ricavano dalla conclusione delle operazioni di scrutinio nella fascia dell'obbligo suggeriscono alcune considerazioni.

Un primo elemento su cui conviene riflettere riguarda la quantità, ma anche la qualità delle bocciature nei 6 circoli didattici di Imola. Premesso che gli alunni bocciati sono complessivamente 17, c'è da notare che nove di questi sono handicappati e che in tutti i casi l'équipe che collabora con la scuola è stata d'accordo sulle bocciature. Questa precisazione non vuole essere di per sé un appunto polemico nei confronti del personale specializzato, ma esprime la nostra preoccupazione per un dato allarmante. Ci chiediamo cioè se die-

tro le bocciature ci siano problemi oggettivi di inserimento dei bambini handicappati o piuttosto non si siano verificate alcune circostanze, come ad esempio mancanza di programmazione, carenza di rapporti tra i vari operatori scolastici e con l'équipe medico-psicopedagogica, preoccupazione per il futuro inserimento dei bambini della scuola media.

E che dire degli altri 8 bambini bocciati nella scuola elementare? Siamo preoccupati, così come ci preoccupa sensibile aumento delle bocciature che si è verificato complessivamente nelle scuole medie (con un primato indiscutibile per « l'Innocenzo da Imola », dove evidentemente si sono concentrati i bambini « somari » della città).

Che cosa sta ad indicare questo dato che come abbiamo letto sui giornali, ha un riscontro nella situazione nazionale? Premesso che nella scuola italiana il fenomeno delle bocciature, che pur si era andato riducendo negli ultimi anni, appare caratterizzato rispetto ad altri paesi europei, esso assume chiaramente il segno di una rivincita delle forze conservatrici, di

(continua in 2.a pag.)

No alle miniere di uranio a cielo aperto

Il deputato socialista Antonio Canepa ha presentato un'interrogazione ai ministri degli esteri e della sanità per sapere: « 1) se sono a conoscenza della manifestazione tenuta alcune settimane fa da oltre 7 mila cittadini di Raus (Alpi marittime), per protestare — attraverso questo « raduno della vita » — per la minaccia di sfruttamento da parte della COGEMA di oltre 180 m. quadrati di montagna e di boschi a ridosso del confine con l'Italia per stabilirvi miniere di uranio a cielo aperto; 2) se è stato seriamente e responsabilmente valutato il danno conseguente all'inquinamento delle falde acquifere, oltre che dei pascoli, e quindi degli acquedotti della intera costa Azzurra e della Riviera dei fiori, senza contare lo snaturamento ambientale e la distruzione delle 100 mila incisioni rupestri preistoriche di Monte E-

(segue a pag. 2)

(continua in 2.a pag.)

- dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pag

METALMECCANICI

il fatto che, contestualmente alla fase finale della trattativa al ministero del Lavoro, anche le lavoratrici tessili l'abbiano «spuntata» sugli stessi argomenti: orario e «diritti d'informazione».

Si può senza dubbio parlare di un significativo successo dei lavoratori e del sindacato.

L'altro dato che emerge dall'intesa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici è una conferma significativa della «linea dell'EUR», sotto il profilo della moderazione salariale (trentamila lire mensili medie di aumento per il triennio non sono certo un'acquisizione eccessiva e squilibrante), dell'avvio, con la riforma degli scatti, di una razionalizzazione delle varie voci della retribuzione, del collegamento di queste scelte responsabili a quella strategia dell'occupazione che della «linea dell'EUR» costituisce la vera e coerente chiave interpretativa.

BUON SENSO

ricava di una potenziale possibilità dei Socialisti di dover cedere un seggio in consiglio comunale alle amministrative dell'anno venturo. Dopo le elezioni politiche l'onorevole non si rammarica più, ma si preoccupa di riordinare le idee per trovare qualcosa di decente da dire qualora dovesse intervenire a Montecitorio. Ma il problema resta: tra un anno gli Imolesi accorderanno al PSI un consenso «politico» o «europeo»?

Eppure questo Partito ha due grosse carte da giocare per presentarsi, all'appuntamento di primavera, in regola per riscuotere un maggior consenso dagli elettori.

La prima, è la carta del rinnovamento dei quadri che è già iniziata all'interno degli organismi e che dovrà essere coerentemente perseguita anche nelle rappresentanze esterne. Non, come sostiene chi alla ricerca di spaccature con la lampada di Diogene, per sostituire un «gruppo dirigente» con un altro; ma per affiancare a compagni di provata esperienza amministrativa e fede Socialista, altri che devono necessariamente allineare il proprio dinamismo.

La seconda carta a ciò strettamente correlata è quella dell'elaborazione autonoma e puntuale dei temi politici locali; che è l'antitesi dell'appiattimento acritico su una politica di pura gestione.

Una elaborazione che può anche portare su posizioni diverse a due Partiti della maggioranza — lo è stato per l'autodromo, la psichiatria, il piano cave, ecc. — ma certamente favorisce un continuo apporto di nuovi stimoli a fare meglio di quanto già si fa di buono.

La strada dell'autonomia va percorsa anche a riguardo dei rapporti con gli altri Partiti della Sinistra: Democrazia Proletaria e Partito Radicale, dei quali non si può condividere il giudizio di scarsa rappresentatività dei gruppi dirigenti, sentenziato nell'ultimo documento partorito in viale Zappi. Ma anche i rapporti col PdUP meritano

un chiarimento politico, sempre che non si voglia considerare unico patrimonio politico di quel Partito la schizofrenia antisocialista del suo segretario.

Al PSI i simpatizzanti e gli elettori non chiedono nulla di inedito: semplicemente di valorizzare quelle forze rispettabili, genuine, esenti dai vizi del potere, non narcotizzate dalle piccole lotte di corrente e sottocorrente. A simili energie il Partito può fare affidamento per iniziare all'interno quel processo che deve sfociare in una maggiore credibilità politica nell'ambito della società civile che si propone come alternativa all'attuale. Allora l'elettorato potrà dimostrare buon senso o coraggio scegliendo il garofano.

CONTRATTI

ni sindacali dei lavoratori ortofrutticoli una giornata di sciopero nazionale con manifestazioni ed attivi regionali e altre 8 ore da articolare a livello territoriale nel mese di luglio. La decisione è stata presa in seguito al rifiuto padronale di dare inizio alle trattative per il rinnovo del contratto a tre mesi di distanza dalla presentazione della piattaforma.

Concludiamo con la lotta dei lavoratori delle costruzioni.

Le richieste della Federazione Lavoratori Costruzioni per il rinnovo del contratto nazionale comprendono:

— il diritto di informazione sui programmi di sviluppo e ristrutturazione delle aziende per verificare in quale modo esse si collocano in rapporto alla programmazione pubblica nazionale e territoriale e contrattarli affinché essi si collochino dentro i programmi decisi dai poteri pubblici nello stato, nella regione, nel comune, nel quartiere;

— il diritto di informazione sui programmi di ammodernamento tecnologico delle aziende, per far sì che si facciano nuovi investimenti in macchinari e tecnologie avanzate, per migliorare il cantiere e alleviare la fatica dei lavoratori;

— il diritto di informazione sui programmi di occupazione per rivendicare precisi programmi di sviluppo dell'occupazione specie in direzione dei giovani e delle donne;

— la istituzione di un controllo sostanziale sulla organizzazione del lavoro per far sì che l'impresa si organizzi in modo positivo per utilizzare nel modo migliore i finanziamenti pubblici e privati e garantire posti di lavoro stabili, qualificati e dignitosi, per fare dell'industria edilizia un'industria vera e propria;

— l'istituzione del controllo sui subappalti e il divieto di cedere in subappalto le opere principali e tipicamente edili.

Le richieste avanzate dalla FLC agli enti pubblici e locali, attraverso la regione, prevedono che siano inserite norme precise nei capitolati d'appalto, nelle convenzioni tipo e nelle concessioni (licenze edilizie), per la limitazione del subappalto e del ricorso al lavoro nero.

Questa è una delle iniziative necessarie per moralizzare il mercato e permettere che le aziende serie (es. le cooperative ristrutturate) possano svilupparsi e rinnovarsi e non siano ricacciate indietro a causa del-

le degenerazioni del mercato delle costruzioni.

La FLC ha anche avanzato richieste per il rinnovo contrattuale che prevedono:

— una nuova politica di formazione delle maestranze;

— un adeguamento, sia pure minimo, dei salari;

— un migliore riconoscimento della professionalità operaia;

— una diversa organizzazione dei cantieri, per rendere possibile l'accesso di giovani e donne oggi respinti dalla arretratezza del lavoro edile.

Non ultima infine la lotta per un nuovo modo di costruire case. Bisogna infatti rendere possibile un'attuazione giusta e positiva delle leggi sul regime dei suoli e piano decennale, conquistare nuove leggi che completino il quadro della produzione edilizia, riformare il meccanismo del ciclo edilizio. Secondo la FLC infatti la penuria di case dipenderebbe dalla persistenza di fenomeni di rendita fondiaria in quanto le imprese continuano a costruire fuori dalle aree convenzionate; dalla speculazione sui materiali, a cui va imputato maggiormente l'aumento del costo di costruzione; dalla maggiore forza assunta dalla rendita bancaria dal momento che il ricorso al credito è diventato obbligatorio per chi voglia costruire; infine dall'avanzato processo di degradazione della struttura produttiva.

Sul grave problema della casa il sindaco di Imola ha rivolto un'appello alla cittadinanza in cui dichiara che è necessario l'impegno degli enti pubblici e dei cittadini proprietari affinché mettano a disposizione le abitazioni sfitte che attualmente a Imola sono molto numerose e di cui 110 appartamenti vuoti che possono essere immediatamente utilizzati. Bisogna — prosegue il Sindaco — rivedere alcuni meccanismi legislativi relativi all'equo canone e al canone sociale avendo riguardo all'utilizzo di tutto il patrimonio esistente. In terzo luogo Comuni cooperative e privati devono procedere all'utilizzo dei fondi stanziati dal piano decennale casa per gli anni '78-'79. Con essi e con l'utilizzo di risorse proprie del Comune a Imola si potranno offrire nell'80 circa 170-180 nuovi appartamenti e 80 risanati.

BOCCIATI

quanti cioè sostengono che una scuola che promuove tutti è dequalificata e poco seria. Inoltre esso sembra indicare una fase di stanchezza del movimento riformatore (pensiamo ai genitori) che non riesce in questo momento ad essere forza attiva per il rinnovamento della scuola. Eppure nel passato è stata già combattuta la battaglia contro questa forma di selezione, il cui aumento non significa aumento della serietà degli studi, perché la maggioranza degli insegnanti continua ad insegnare secondo

moduli e contenuti sorpassati, che non rispondono alle esigenze della scuola media un-ca, scuola di base ed obbligatoria, scuola per formare tutti i cittadini e non per scegliere chi continuerà a studiare e chi no. Essere contrari alle bocciature non significa rincorrere una scuola lassista, che non insegna. Vuol dire invece lavorare per definire le finalità culturali e sociali che una scuola di base deve perseguire, per riformare sulla base di una seria programmazione i contenuti e i metodi della scuola, dalla cui gestione dipende la motivazione dell'imparare nei ragazzi.

Vuol dire infine utilizzare gli strumenti legislativi esistenti; pensiamo alla legge n. 517 che permette di fare un lavoro di individualizzazione dell'insegnamento per il recupero degli alunni in difficoltà e che evidentemente non è stata applicata.

Diventa quindi indispensabile che il movimento democratico dei lavoratori si riappropri con decisione di questi obiettivi per trasformare la scuola dell'obbligo in modo che sia realmente un momento di formazione nel rispetto delle caratteristiche individuali.

Questo il dettaglio delle bocciature nella scuola dell'obbligo:

- Elementari - I Circolo: 5 bocciati di cui 2 handicappati; II Circolo: 2 bocciati entrambi handicappati; III Circolo: nessun bocciato; IV Circolo: 5 bocciati di cui 3 handicappati; V Circolo: 1 bocciato handicappato; VI Circolo: 4 bocciati di cui 1 handicappato.

CGIL-Scuola

COMMISSIONE

sempre più vasto di lavoratrici di realizzare questi obiettivi, è necessario passare ad un impegno organico del sindacato attraverso l'assunzione di responsabilità degli organi dirigenti, del Consiglio di zona e di fabbrica.

mosso fra le masse femminili: certo un complesso di rivendicazioni sociali e civili, ma soprattutto si è mossa una spinta ad essere donne diverse, a vivere diversamente la propria vita, e quindi il sindacato, in quanto organizzazione di classe, deve dare un contributo per creare sbocchi e proposte.

che non può essere che quella di tutto il sindacato.

Questa scelta tiene conto dell'esigenza di approfondire la conoscenza dei problemi delle donne nel lavoro, nella società, nella vita familiare e della necessità di superare le loro difficoltà di esprimersi e di partecipare, difficoltà che sono il risultato del processo di emarginazione che la donna subisce.

Poiché siamo consapevoli — conclude il documento — che esiste una specificità della questione femminile, ma non contrapposizione o separazione rispetto alla lotta delle classi lavoratrici, occorre combattere

il rischio o l'eventuale tendenza a far sì che l'impegno delle donne nel sindacato si risolve unicamente nell'attività attorno ai problemi temerari, per favorire, anzi, la più estesa partecipazione a tutti i momenti di elaborazione e di direzione.

Come risultato dal dibattito la commissione si è data come obiettivi: — lo studio di ricerca sulla condizione femminile e per far crescere la partecipazione ed il peso delle donne nell'organizzazione sindacale, affrontando le cause scottanti ed oggettive che vi si frappongono; — stabilire un rapporto permanente con le categorie promuovendo riunioni, seminari ed assemblee aperte a tutte le categorie dei luoghi di lavoro, dei consigli di fabbrica e del CUZ; — affrontare la tematica sociale che investe direttamente la donna (asili, scuole, consultori, mense, ecc.).

Noi crediamo — continua il documento — che il sindacato oggi debba riuscire ad assumere il problema della condizione della donna, partendo certamente dai problemi donna-mondo del lavoro ma affrontando più complessivamente la trasformazione della società.

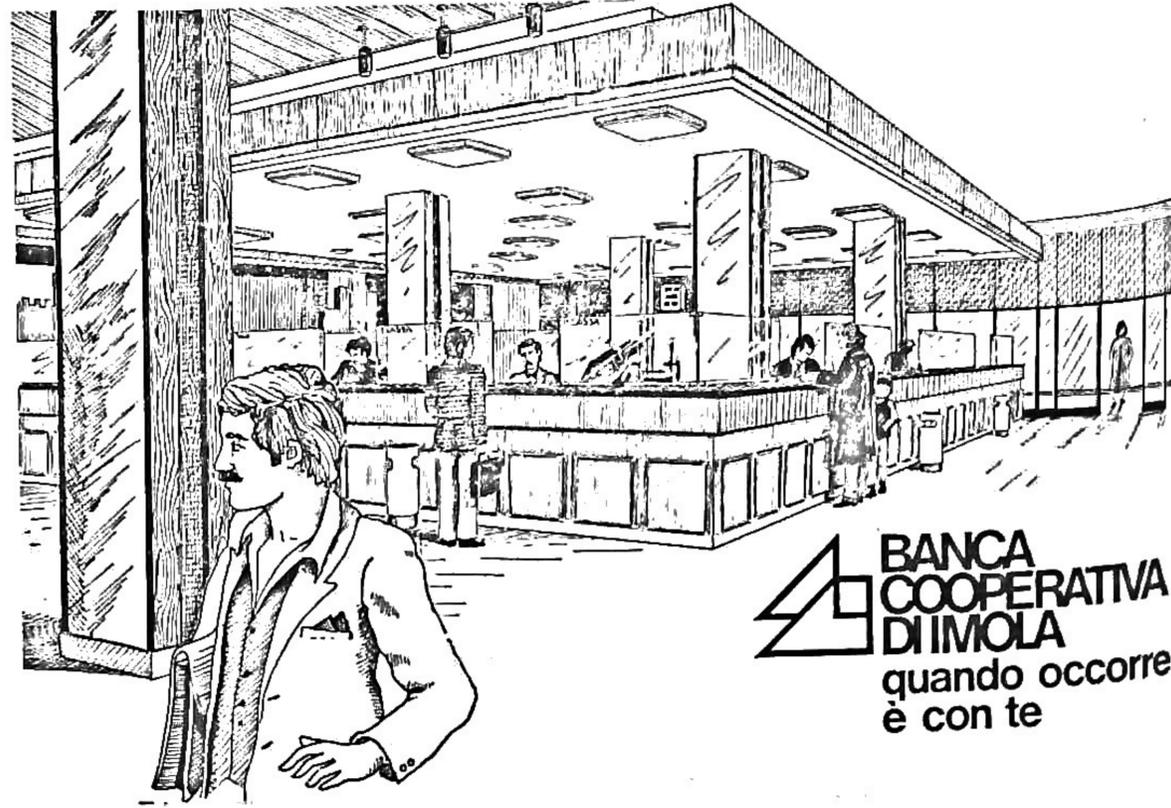
Questa commissione può essere uno strumento di tutte le donne per partecipare attivamente alla vita del sindacato, arricchendolo attraverso un modo di far politica diverso e nuovo, che investe complessivamente la qualità della vita.

Questa nostra commissione non vuole essere un gruppo ristretto di addetti ai lavori, ma vuole essere un momento di aggregazione, di discussione, di incontro per un numero sempre maggiore di donne e di uomini. Per questo occorre che, in tempi brevi, si affrontino momenti che coinvolgano le lavoratrici, le lavoranti a domicilio, le ragazze in cerca di occupazione, si promuovano, senza separazioni o chiusure aprioristiche nei confronti degli uomini, una riflessione ed un'assunzione reale da parte dell'insieme del movimento sindacale.

Il dibattito della commissione ha posto in evidenza la correttezza e l'utilità di discussione che investono le sole lavoratrici, a condizione che siano rivolte a costruire una linea

MINIERE DI URANIO

go (Valle delle Meraviglie); 3) sono state decise e adottate tempistiche iniziative di intervento presso il governo francese allo scopo di impedire ogni progettata attività di prospezione e sondaggio che, per le profonde esplosioni con cui verrebbe effettuata, comporterebbe oltre ad imprevedibili conseguenze di carattere sismico, immediati concreti pericoli legati al «Radon 222», il gas solubilissimo in acqua che si diffonderebbe un po' dovunque, con ulteriore flagello destinato a colpire la zona.



BANCA COOPERATIVA DI IMOLA quando occorre è con te



Sotto questa insegna opera con la sua vasta organizzazione il « Gruppo assicurativo INA » ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI LE ASSICURAZIONI D'ITALIA PRAEVIDENTIA

In grado di soddisfare ogni esigenza assicurativa UNA FORZA FINANZIARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL PAESE

500 MILIARDI erogati dall'INA, Ente pubblico con finalità sociali, negli ultimi dieci anni ad:

ISTITUTI CASE POPOLARI E COOPERATIVE COMUNI, PROVINCE, REGIONI PER FINANZIAMENTI DI OPERE PUBBLICHE

Agente Generale - Cav. Dott. LIDO CIOMPI via Appia n. 39-A - Telefono 22310 - IMOLA

Intervento di G. Gherardi

Dopo il 3 giugno si può ancora parlare di « diversità » dell'Emilia - Romagna ?

Nelle analisi del voto di giugno a livello della nostra regione si manifestano alcuni elementi di differenziazione rispetto al dato nazionale.

E cioè — per restare ai tre maggiori partiti — il PCI perde meno che non sul piano nazionale; il PSI, che sul piano nazionale migliora, qui al contrario perde qualcosa; la DC, sostanzialmente stabile nel voto nazionale, qui è in netta flessione.

Che cosa vuol dire questo risultato? Forse che abbiamo rinnovato ancora una volta il rito della « diversità » (ci si consenta stavolta di non chiamarla « positiva », visto che il PSI è al di sotto del suo dato nazionale), la celebrata diversità dell'Emilia-Romagna?

Nel dibattito avviato sulle pagine de *La Lotta*, questa mi è sembrata la posizione del compagno De Brasi del PCI. Ma credo che tutti dobbiamo evitare la fretta nell'analisi dei risultati, che magari ci induca ad un'analisi di essi prevalentemente numerica più che politica.

E' solo numericamente infatti che la tendenza locale appare così diversa.

Politicamente invece è significativo qualche altro elemento. Il PCI è localmente un grande partito di insediamento sociale, profeso ad utilizzare la rete solidaristica di cooperazione ed associazionismo con la quale ha un legame profondo; ma, se è per questo che la sua situazione tutto sommato tiene, è però significativo la incapacità del PCI di consolidare tutto il consenso ricevuto nel '75 e nel '76, proprio qui dove il rapporto ed il dialogo sono non con la opinione pubblica in generale, ma con uno spazio sociale strutturato ed organizzato.

Il PSI è qui da anni minoritario numericamente nella sinistra, lo è anche formalmente nelle istituzioni principali dal 1975; l'area elettorale di sinistra registra presenze forti (il PCI che perde poco, la socialdemocrazia che tiene, i radicali che si affermano, i partiti della nuova sinistra che pure si esprimono); ciò nonostante il PSI dimostra la sua capacità di sostanziale tenuta proprio a fronte degli elementi non favorevoli del quadro locale.

La DC, così come sul piano nazionale poteva aspirare ad un'affermazione conservatrice che non c'è stata, ha perduto sul piano locale dove poteva trovarsi in situazioni per lo meno di tenuta (dato il sostanziale immobilismo del fronte).

Al di là dunque delle differenze numeriche e percentuali, non credo si possa dire che una vera controtendenza si è manifestata in Emilia-Romagna. Anzi, le tendenze politiche emerse dal voto nazionale si sono puntualmente verificate anche qui: la sconfitta del bipolarismo, l'affermazione delle forze intermedie, la tendenza al riequilibrio nello schieramento di sinistra, l'affermazione complessiva della sinistra con un marcato assestamento interno.

Se queste considerazioni sono esatte, se ne può dedurre che il problema di fondo (costruire la democrazia dell'alternanza, conflittuale e non consociativa, alternativa e non compromissoria) nei suoi termini politici si pone anche qui analogamente alla situazione nazionale; semmai ne dovrebbe essere facilitata la soluzione, perché il dato numerico dei rapporti fra i grandi blocchi di forze è qui a favore della sinistra.

Non diversa, sostanzialmente, dal quadro nazionale è la situazione della sinistra. Qui, dove l'atipicità italiana dello schieramento interno della sinistra rispetto al dato europeo ha raggiunto un livello specifico, con la maggioranza assoluta del PCI del 1975, l'ultimo dato elettorale parla chiaramente oggi di una sinistra più articolata e pluralista. Quindi, se è corretto parlare qui

e oggi di una sinistra di governo e quindi della conferma di una politica di unità a sinistra, dobbiamo chiederci però quale sinistra.

Non certamente una sinistra frontista, circoscritta all'alleanza storica PCI-PSI, e — peggio — egemonizzata dal PCI. Ma una sinistra multipolare, nella quale si sviluppa un rapporto prioritario e rispettoso delle reciproche autonomie.

Questo discorso, che il PSI ha già avanzato da tempo, che ha condizionato nell'ultimo mandato la nostra partecipazione a governi locali nei quali non siamo determinanti numericamente, può oggi vedere interessate altre forze politiche della sinistra (dal PSDI, al Partito Radicale, ai partiti della nuova sinistra). E per certi aspetti può essere indirizzato anche ai partiti intermedi di democrazia laica, se essi intendono prestare attenzione all'esprimersi localmente di una posizione di alternanza al potere democristiano sullo stato centrale.

E', anzitutto, un discorso di schieramenti; e questo è un limite. Ma la politica italiana (proprio per la sua atipicità e la sua oggettiva ambiguità, per la non intercambiabilità dei ruoli della DC al potere e

del PCI all'opposizione) ruota in gran parte su questioni di schieramento.

Certo è che va verificata fino in fondo la disponibilità del PCI ad uno schieramento di sinistra non frontista; se il PCI intendesse al contrario cercare il restauro della sua autosufficienza o il ripristino della sua egemonia, o se al contrario intendesse esaurire il suo ruolo locale nella sperimentazione di un compromesso storico imperfetto (quello delle larghe intese) nonostante il bilancio fallimentare di questa politica, allora la risposta che crediamo corretta ai risultati elettorali non potrebbe essere data.

Così come non lo potrebbe se i socialdemocratici non intendessero abbandonare la modesta rendita di posizione dell'opposizione; o se i radicali e i partiti della nuova sinistra non sapessero fare il passo che li dovrebbe portare dalla protesta alla proposta.

Così i partiti intermedi di democrazia laica debbono superare una posizione come l'attuale, che oscilla qui fra la concorrenza e la contestazione all'opposizione democristiana, come oscilla in parlamento fra la concorrenza e la contestazio-

ne al potere DC.

Fatta questa analisi della risposta da dare in termini di schieramento, non ignoriamo certamente il rilievo dei contenuti programmatici. Ricordiamo anzi che la nostra revisione critica del « modello » emiliano è partita proprio dalla considerazione che il semplice dato di schieramento (per quanto alternativo rispetto al quadro nazionale) non costituisce di per sé, come non ha costituito in questo trentennio, una proposta alternativa.

In realtà in questo trentennio il meccanismo di sviluppo in Emilia-Romagna non è stato modificato dall'esperienza di governo locale delle giunte rosse; esso è stato appena corretto, anzi se ne sono riassorbite le contraddizioni più stridenti, fino a che i margini di eccedenza dello stesso meccanismo di sviluppo lo hanno consentito. La buona amministrazione, il fronteggiamento della rendita, lo sviluppo dei servizi, hanno indubbiamente costituito una diversità positiva; ma questa diversità non è strutturale, e conseguentemente essa non è in grado di riassorbire le contraddizioni dello sviluppo in una fase recessiva: il decentramento produttivo, il corporativismo sociale, l'emarginazione, il dissenso e la violenza, sono — su piani diversi — fenomeni indicativi di queste contraddizioni; fenomeni che non sono stati evitati, mentre lo sviluppo prosegue sì a Bologna, ma a questo prezzo e con il suo meccanismo intatto.

Per questo la domanda che l'elettorato oggi rivolge alla sinistra, anche sul piano locale, è una domanda di alternativa, di apertura ai diritti civili e al dissenso, di autogestione e di partecipazione.

Compito della sinistra è raccogliere questa domanda, e assumerla come contenuto della sua azione di governo, come momento di sintesi fra domanda sociale e responsabilità istituzionale, come elemento di sintonia con le organizzazioni sociali e sindacali di massa e con i movimenti dei giovani e delle donne.

Una forte e incisiva azione di programmazione dello sviluppo, un deciso rilancio del decentramento democratico e della gestione socia-

le, una partecipazione effettiva e non formale, la lotta agli interessi della rendita e delle corporazioni, sono elementi di una piattaforma di governo che introduce — pur senza velleitarismi — elementi alternativi nella situazione locale al di là delle formule di governo; su di essi si verificheranno in concreto i confini dello schieramento di sinistra.

Su questo schieramento e su questo programma l'Emilia può ritrovare una funzione nazionale, nella sperimentazione di una sana democrazia colluttuale, alternativa ai ritardi e alle stagnazioni del quadro nazionale.

Questa è la proposta di una maggioranza di sinistra, non frontista, pluralista, senza egemonismi, che il PSI deve fare ai suoi interlocutori: a cominciare dal PCI con il quale abbiamo gestito responsabilità locali, non abdicando alla reciproca autonomia e alla laicità delle scelte politiche e istituzionali.

Quale risposta ci dà il PCI? O meglio, qual'è la proposta con cui esso intende onorare l'entità numerica dei consensi raccolti? Se il PCI riserva la sua analisi ed i suoi orientamenti postelezionali al foro interno delle sedi di partito, esso pone un'ipoteca negativa sul pluralismo e sulla paritarietà dello schieramento di sinistra che si vorrebbe costruire.

P.S. - Per avere scritto cose analoghe, applicate all'analisi del voto a Bologna, l'amico Bonfiglioli del PRI polemizza con me accusandomi di anticommunismo villano.

E' un'interpretazione sorprendente. Ma più sorprendente ancora è questa reazione polemica di parte repubblicana.

Lasciamo anzitutto che ciascuno risponda per sé. Anche gli amici repubblicani, se parlano per sé e non si lasciano condizionare dagli umori antisocialisti, possono forse dare una risposta più riflessiva.

Del resto per convincerci che i nostri schemi interpretativi sono « arcaici » non basta dirlo; bisogna dimostrare politicamente che ci sono delle novità.

Gabriele Gherardi
Vicesindaco di Bologna

Incontro fra CNA - APB e Cassa di Risparmio

Si è recentemente svolto un incontro tra la segreteria della C.N.A. - A.P.B. del Comprensorio di Imola e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Imola.

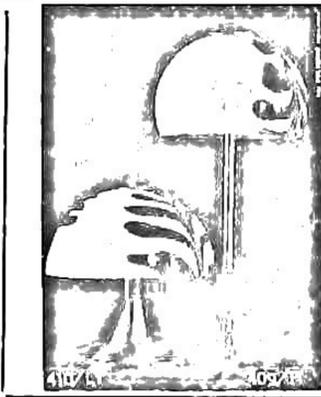
Scopo dell'incontro è stato l'approfondimento dei rapporti esistenti tra C.N.A. e Categoria Artigianale da una parte e Cassa di Risparmio di Imola dall'altra, alla luce anche della recente convenzione Regionale di Tesoreria.

Nell'occasione si è anche valutata positivamente l'assistenza della Cassa in relazione ai conseguimen-

to del Credito speciale agevolato da parte delle aziende artigiane.

Per quanto poi riguarda quelle iniziative promozionali che la categoria artigianale e la C.N.A. intendessero promuovere, si è riscontrato la disponibilità della Cassa a contribuire efficacemente per la parte di competenza.

Si è infine confermata la disponibilità della Cassa ad esaminare tutte le necessità di Credito ordinario di cui le aziende associate necessitano in relazione ai loro programmi di sviluppo.



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completì legno
Lampadari classici e moderni
Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)



COOPERATIVA
EDIL-STRADE IMOLESE..

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

PALAZZINA INDIPENDENTE di mq 340 più piano terra (mq 100) da adibire a uffici o negozi più area cortiliva per parcheggio interno indipendente di mq 125 - IMOLA (centro storico)



COOPERATIVA
EDIL-STRADE IMOLESE..

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

In Imola (zona Pedagna ovest) via Montanara angolo via Punta APPARTAMENTI NUOVI DI VARIE SUPERFICI con verde condominiale di 5.000 mq (consegna ottobre 1980) - L. 340.000 al mq (possibilità di mutuo particolare fino al 50%)



COOPERATIVA
EDIL-STRADE IMOLESE..

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 1500 con abitazione e servizi - IMOLA (via della Cooperazione)
CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 500 con annessa palazzina per uffici di mq 320 - MORDANO

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

Vertenza del gruppo Benati

Il padronato rifiuta una gestione attiva del

Il 23 Maggio 1979 è stata inviata alla controparte padronale — Gruppo Benati — la piattaforma rivendicativa, quale momento di specifica articolazione della vertenza nazionale agro-meccanica aperta dalla FLM contestualmente alla vertenza per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Questa vertenza, e quindi la stessa piattaforma presentata alla Benati unitamente alle altre attivata e in via di attivazione in Emilia Romagna ed in altre Regioni, si intreccia profondamente, per le scelte di fondo di politica economica ed industriale, con la vertenza avviata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL dell'Emilia Romagna nei confronti del padronato privato e pubblico, e coinvolge, per i rispettivi livelli di competenza e responsabilità, tutti i soggetti della programmazione.

Obiettivi centrali, quale contributo all'avvio della programmazione democratica dello sviluppo economico e sociale, sono la contrattazione degli investimenti e la loro localizzazione, dell'organizzazione del lavoro e della condizione operaia, una gestione attiva del mercato del lavoro, finalizzati prioritariamente alla realtà nazionale dello sviluppo qualificato del Mezzogiorno.

La piattaforma presentata al Gruppo Benati è già stata oggetto di un primo confronto politico a livello comprensoriale imolese, confronto peraltro insufficiente anche per la sua, anche se assai significativa, partecipazione dei rappresentanti di PCI e PSI e della Presidenza comprensoriale. Anche con la controparte padronale c'è stato un primo incontro, totalmente negativo per il rifiuto netto espresso dal padronato addirittura ad entrare nel merito delle richieste avanzate dal sindacato.

Dimensione nazionale della vertenza

L'assemblea nazionale dei delegati delle fabbriche del settore agro-meccanico svoltasi a Roma il 22-23 Marzo e il successivo coordinamento di settore tenutosi a Lecce l'11 Aprile, hanno ufficialmente aperto la vertenza dell'agro-meccanica, strettamente collegata al rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici.

Questa vertenza, unitamente a

quelle aperte nei grandi gruppi industriali parallelamente all'apertura del negoziato contrattuale nazionale, si propone, condizionando e indirizzando le scelte di politica economica e industriale del padronato privato e pubblico, di rendere operante la strategia del sindacato per lo sviluppo qualificato del Mezzogiorno. Con questa iniziativa i metalmeccanici intendono sostenere il contributo che il Sindacato, nel suo insieme, intende offrire al rinnovamento della società, attraverso il rilancio qualificato degli investimenti e la programmazione dello sviluppo economico e sociale, che passa essenzialmente attraverso un progetto di industrializzazione del Sud qualitativamente diverso e alternativo rispetto alle esperienze precedenti, basate su iniziative isolate, slegate rispetto ai contesti socio-economici in cui venivano collocate, e sull'assistenzialismo, e recuperando gli squilibri accentuati delle zone interne.

Una strategia simile richiede e impone scelte di politica economica e industriale in grado di assicurare prospettive reali per un'espansione qualificata delle produzioni e della occupazione nel Mezzogiorno e richiama la necessità stringente di attivare una linea di confronto organico e negoziale con tutti i soggetti della programmazione, a partire dal Governo centrale, ma anche, per le rispettive competenze e responsabilità, coi livelli amministrativi locali, in primo luogo le Regioni, in una visione d'insieme dello sviluppo generale del Paese.

Un'iniziativa complessiva di questa dimensione, per essere veramente operante e credibile, va da subito sostenuta attraverso una coerente e finalizzata articolazione nei settori, nei comparti, nelle aziende, interessati, per trasferire ampie risorse dal Nord al Sud, senza che questo significhi indebolimento e arretramento dell'apparato produttivo al Nord, ed ampliare la base produttiva, intervenendo nei processi di ristrutturazione e di sviluppo al Nord, contrattando i livelli occupazionali in modo finalizzato allo annullamento del saldo migratorio attivo e al mantenimento del tasso occupazionale, sull'organizzazione del lavoro e su tutti gli elementi che la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro in-

dividua a questo fine, a partire dalla riduzione dell'orario di lavoro.

La meccanica e l'impiantistica per l'agricoltura e per la industria alimentare, le macchine per movimento terra rappresentano un settore in progressiva espansione, destinato ad ulteriori consolidamenti, con un'importanza strategica particolare, essendo strettamente legato al ciclo agro-alimentare, di diretta utilità sociale e collettiva.

L'iniziativa rivendicativa in questo settore non solo può e deve permettere maggiore occupazione nel Mezzogiorno, ma consentire di affrontare in positivo la questione centrale di una diversa qualità dello sviluppo e della stessa qualità dell'occupazione.

La vertenza nazionale agro-meccanica, indubbiamente complessa nella sua articolazione, investe i seguenti comparti:

— Macchine movimento terra, trattori;
— Macchine operatrici semplici e complesse, impianti per l'irrigazione;

— Motori ad uso agricolo;
— Impiantistica per l'agricoltura e l'alimentazione, contenitori metallici.

All'interno di questi comparti, controparti ben individuate sono:

— I grandi gruppi industriali;
— le aziende di grandi e medie dimensioni al di sopra dei 150 addetti;

— le piccole aziende da aggregare a livello di comparto;
— le associazioni degli industriali;

— le associazioni dell'artigianato.

Interlocutori, per questa iniziativa, sono tutti gli organi della programmazione pubblica, in primo luogo il Governo centrale, ma anche, per le rispettive competenze e responsabilità le Amministrazioni locali a partire dalle Regioni, dovendo diventare sempre più strutture essenziali di governo nella programmazione, e quindi nelle scelte di sviluppo e di riequilibrio.

Si tratta in sostanza, con la vertenza agro-meccanica di dare concreto avvio a la più generale iniziativa del sindacato nel settore agro-industriale, qualificando le scelte di investimento e di occupazione per il Sud, creando un intreccio tra industria, agricoltura, ricerca che recuperi la logica nefasta delle catte-

drali nel deserto e dall'assistenzialismo.

E' necessario, per sostenere adeguatamente questa vertenza, avviare un'ampia mobilitazione, un approfondito livello di dibattito che coinvolga i lavoratori insieme alle popolazioni del Sud, ai disoccupati, alle masse giovanili, per costruire conseguenti momenti di lotta che richiedono, necessariamente, la direzione politica di tutto il sindacato.

Il rilancio qualificato degli investimenti, l'allargamento della base produttiva, finalizzati allo sviluppo del Sud, devono partire da questi presupposti, evitando che la pure parziale, precaria e incerta ripresa economica in atto nel Paese, si concentri ancora una volta al Nord e nelle zone forti, con fenomeni di ulteriore emigrazione dalle campagne e dal Mezzogiorno e gravi rischi sul terreno economico e della stessa democrazia.

L'intreccio con la piattaforma regionale CGIL CISL UIL per lo sviluppo del Mezzogiorno, il riequilibrio territoriale, la riqualificazione e riconversione produttiva, l'occupazione e il mercato del lavoro.

La vertenza iniziata a febbraio con la presentazione di questa piattaforma alle controparti private e pubbliche assume quali obiettivi centrali per lo sviluppo del Sud e il recupero degli equilibri interni più accentuati, esistenti. Questa vertenza già sostenuta dalla grande manifestazione di Bologna del 21 Febbraio in occasione dello sciopero regionale, dalle successive iniziative articolate di lotta che hanno investito le Province e la maggioranza delle zone, che ha vissuto esplicitamente nella manifestazione di Bologna del 19 Giugno con lo sciopero generale nazionale, pure in presenza di un forte e assurdo ostracismo del padronato, mantiene intatta, anzi, ogni giorno di più, rafforza la validità delle scelte di fondo che in essa sono state compiute.

Il contributo che essa offre, e che ad essa provengono dalla iniziativa nazionale di settore della FLM, sono stati referenti importanti per l'elaborazione della piattaforma del gruppo Benati l'intreccio di questa strategia sono fondamentali per assicurare un ampio respiro politico alla vertenza Benati, per la validità dello schieramento di lotta che è necessario esprimere una intransigenza padronale dura e assurda, già manifestatasi esplicitamente fin dalle prime fasi di confronto, che richiama la posizione del grande padronato ad ogni livello.

Con gli obiettivi posti in questa vertenza, l'intero movimento si trova a sostenere i vari livelli negoziali che vengono attivati per la localizzazione dei nuovi insediamenti industriali che, nell'ambito delle scelte di programmazione, dovranno essere effettuati al Sud, definendone qualità e quantità, tempi di realizzazione

ne e quantità di occupazione che attivano.

Fondamentale in Emilia Romagna è, per il conseguimento degli obiettivi posti dalla Federazione Regionale CGIL CISL UIL, l'esigenza di finalizzare ad essi l'insieme delle scelte programmatiche e dei conseguenti atti politici, legislativi e amministrativi, a partire dal piano politico della Regione e dai programmi di spesa e dagli indirizzi d'intervento sul terreno della politica economica e industriale del sistema delle autonomie locali, così come l'utilizzo delle risorse private dovrà essere convogliato nell'ambito delle priorità fissate dal'a programmazione.

Da tali presenze dunque, il Sindacato, nel suo insieme, parte per ricercare e definire con le controparti e gli interlocutori interessati, forme e quantità degli interventi nel Mezzogiorno che recuperino reali capacità espansive rivolte a far crescere una struttura produttiva autonoma e qualificata in quei comparti per i quali una diversa dislocazione degli impianti è corrispondente a un disegno di politica industriale (come nel caso della vertenza nazionale agro-meccanica) che indichi gli indirizzi per sviluppare nel Sud sistemi industriali integrati rispetto al tessuto produttivo esistente e alle naturali vocazioni di piccole e medie imprese.

Da questo telaio strategico deve svilupparsi l'arco delle iniziative che investa in primo luogo il sistema delle imprese e i gruppi industriali interessati, ampliandosi per attivare la più ricca articolazione possibile di interlocutori e controparti, rispondendo in positivo alla

CAVULLI



Via T. Campanella 29-a
IMOLA
Tel. (0542) 30509 - 23587

Cornici per quadri
Costruzione e riparazione
tende verticali orientabili
tende alla veneziana
porte a soffietto in legno
plastica e vellura
avvolgibili in legno e plastica

IL BOTTEGONE

NUOVO DISCOUNT

Il magazzino del consumatore
Il nostro lavoro è una vecchia tradizione
e la tradizione è un'arte

IL BOTTEGONE Tel. 30711 - IMOLA
Via Rivalta, 99

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica

Imola: Ambulatorio via Cavour 86
tel 28064 - abitaz. via I Maggio 64 - tel. 25179

Orario: mattina dalle 8 alle 10,30
pomeriggio, lunedì mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18,30 e riceve anche per appuntamento.

ITALMANGIMI S.p.A.



rende di più!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciata e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



Marchio Garanzia

SUINI, BOVINI, POLLAME, CONIGLI, FAGIANI, ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22.436 - 24.030
BOLOGNA - Tel. (051) 23.23.42

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per Industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadei 8

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

Il lavoro finalizzata allo sviluppo del Mezzogiorno

esigenza di mobilitare tutte le forze disponibili affinché l'iniziativa al Nord possa tradursi in risultati concreti in raccordo con i disegni programmatici dei territori interessati al Sud, a partire dalle Regioni, che individuano le necessarie scelte produttive da incentivare, la politica delle infrastrutture e dei servizi, le questioni della formazione professionale della manodopera. Tutto ciò deve avvenire contestualmente all'apertura delle vertenze specifiche e deve vedere impegnati in primo piano, ovviamente, in Emilia Romagna e al Sud, a partire dai territori destinatari degli interventi, i Sindacati regionali, le amministrazioni regionali e il sistema delle autonomie locali per le rispettive competenze e responsabilità.

Affinché una strategia di politica economica e industriale simile sia certamente attuabile, l'indirizzo di una diversa e riequilibratrice dislocazione delle risorse rispondente agli obiettivi fin qui richiamati, possa garantire una totale affidabilità, è fondamentale che si affermi la scelta nazionale della programmazione e che in questo senso le forze politiche che sosterranno il Governo compiano gli atti conseguenti, superando antichi e recenti catastrofici ritardi che tutto il Paese paga duramente, a partire dal mezzogiorno e da le giovani generazioni. Il sindacato è cosciente che potenti e numerose sono le forze presenti in vari settori della vita nazionale che si oppongono a questo disegno di rinnovamento e cambiamento, al di là delle annunciazioni formali delle forze

in campo; la dura lotta alla quale sono costretti i lavoratori per il rinnovo dei contratti, l'opposizione frontale espressa da ben individuate forze politiche, economiche, finanziarie ai disegni d'avvio della programmazione e alla conseguente elaborazione e attuazione delle leggi e degli interventi di sostegno, sono il segno concreto delle posizioni da battere per incamminare il Paese in una linea di sviluppo solido che passa, in primo luogo, per il superamento dei drammatici equilibri del Mezzogiorno.

La vertenza del gruppo Benati

L'elaborazione della piattaforma presentata al Gruppo Benati è stata dunque originata da un ben ampio disegno strategico, peculiare al ruolo che il sindacato vuole interpretare nel nostro Paese, quale soggetto politico protagonista della lotta per il cambiamento e il rinnovamento; gli obiettivi posti nella piattaforma sono dunque ancorati ad un ben saldo impianto di indirizzo alternativo di politica economica, industriale e sociale.

La piattaforma si integra ed è organica alla strategia complessiva che il movimento sindacale intende portare avanti nel nostro Paese, e vuole sfruttare tutte le sue potenzialità di lotta per favorire un suo sviluppo solido ed equilibrato. Essere in prima fila tra i protagonisti, aumenta certamente il carico di responsabilità per i lavoratori e il sindacato, il che deve portare sempre più all'approfondimento della discussione, al coinvolgimento sempre

più ampio di tutte le forze che si riconoscono negli obiettivi di fondo della nostra iniziativa investendo tutti quei soggetti che possono e devono dar forza e incisività allo schieramento di lotta. Questo è il modo corretto per superare eventuali ambiguità e reticenze, disponibili sempre a mettere in discussione le nostre scelte quando ciò significa migliorarle e qualificarle ulteriormente; ed è questo il modo anche per responsabilizzare fino in fondo i lavoratori, coinvolgendoli in ogni fase di elaborazione gestionale, sostegno delle scelte, favorendone in ogni modo la partecipazione, rendendoli soggetti coscienti e attivi, combattendo, con ciò, la cultura delle forze dominanti basata sull'appiattimento, il restringimento dei centri di decisione, la mortificazione dell'intelligenza e della creatività collettiva.

Gli obiettivi posti dalla piattaforma presentata al gruppo Benati sono:

— la localizzazione al Sud di un investimento, solido e qualificato, che attivi i volumi produttivi conseguenti l'attuale forte processo espansivo del gruppo, unitamente all'incidenza che comporterà la riduzione d'orario richiesta nel contratto di lavoro.

— la verifica preventiva e il controllo degli investimenti negli attuali stabilimenti che, rispondendo alle necessità di rammodernamenti tecnologici, risanamento ambientale, miglioramento delle condizioni di lavoro, affermino la scelta sopra richiamata.

— La contrattazione della qualità e della quantità delle assunzioni in tutto il Gruppo, intervenendo positivamente sui problemi che pone l'attuale mercato del lavoro, affinché non siano in contraddizione con la scelta prioritaria dell'investimento da effettuare al Sud. In questo quadro vanno posti gli incrementi occupazionali che verranno attivati alla MOND-BEN di Porto-

maggiore (Bassa Ferrarese).
 — La contrattazione dei volumi di lavoro decentrato (lavoro per conto terzi al di fuori del gruppo) per stabilizzarne quantità e qualità ai lavori attuali, evitando la tendenza presente all'incremento.
 — La vertenza preventiva su

qualsiasi ipotesi di investimenti a proiezione internazionale.
 — La verifica degli indirizzi di commercializzazione dei prodotti, finalizzata ad un suo consolidamento.
 — L'uniformità dei livelli di negoziato e di verifica sui temi citati, validi per tutto il gruppo Benati.

Azienda	Sede	N. occup.	Tipologia produttiva
BENATI	Imola	456	macchine movimento terra (pale gommate, escavatori cingolati)
BEN	Mordano	75	Pale caricatrici gomme
MATER	Mordano	58	Escavatori gommati - macchine speciali - Carpenteria pesante (Benne e Bracci)
PEMI	Toscanello	6	Riduttori ed assali macchine Benati - scatole cambio
BEN MECCANICA	Casalfiumanese	36	Tutti i tipi di riduttori assali delle macchine Benati
HIDROBEN	Casalfiumanese	71	Valvole, Martinetti per tutte le macchine Benati, per presse, per filtri, per autogrù, carrelli trasportatori, montaggio gruppi molla meccanici ed idraulici
MOND-BEN	Portomaggiore	95	Pale caricatrici cingolate, terne.

Calendario feste dell'Avanti

21-22-23 Luglio - CASALFIUMANESE
SABATO 21 LUGLIO
 Ore 21 - Ballo con «CARLETTO E GLI ARISTON FOLK»
DOMENICA 22 LUGLIO
 Ore 20,30 - Comizio del compagno **FRANCO PIRO**
 Vice-Segretario Regionale P.S.I.
 Ore 21 - Serata con **ORCHESTRA FOLKLORISTICA ROMAGNOLA** ed esibizione del Gruppo **Ballerini CIGNO CLUB** di Borgo Tossignano
LUNEDI' 23 LUGLIO
 Ore 21 - Gara di briscola con premi eccezionali.

Pesca con numerosi premi - Specialità gastronomiche locali e come sempre all'insegna della massima genuinità.
 27-28-29 Luglio - CASTEL GUELFO E PONTICELLI
 3-4-5 Agosto - CASTEL DEL RIO
 3 Agosto ore 20,30: Gara di Briscola
 4 Agosto ore 21 - Discoteca
 5 Agosto - ore 19: comizio con l'on. Paolo Babbini
 Ore 21: Ballo con **AGOSTINO** e gli **ARISTON FOLK**
 10-11-12 Agosto **FONTANELICE**
 23-24-25-26 Agosto - **MORDANO**
 31 Agosto - 9 Settembre - **IMOLA**
 Mercato Ortofrutticolo **FESTIVAL AVANTI! COMPRESORIALE**

c'è una casa sicura dietro una porta



1 SERRATURE CISA
 2 CHIAVI CODIFICATE
 3 CATENACCI ALTI QUANTO LA PORTA
 4 STIPITI ANTISCASSO
 5 STRUTTURA TAGLIAFUOCO
 6 LAMIERE D'ACCIAIO
 7 INTERCAPELINE AFONICA

tutor CIR IMOLA FAENZA
per sentirsi sicuri

PORTA TUTOR consultare pagina giallo voci Semardi
 CIR Semarino Metallurgico via Roccone 4 IMOLA (BO) tel. 0542/36701



ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
 Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
 Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
 Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
 UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 95.809
 UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

«LA LOTTA»
 Direttore Responsabile
 Carlo Maria BADINI
 Collettivo di Redazione
 Carlo Bacchilega
 Gabriella Brusa
 Giacomo Buganò
 Maria Rosa Dalprato
 Attilia Ferretti
 Marina Glambì
 Pino Landi

Redazione e Amministrazione
 Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 34959
 Autorizz. del Tribunale di Bologna
 n. 2398 del 23-10-1954
 Spedizione in Abbonamento postale
 GRUPPO II
 Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

arredamenti metallici per
**SUPERMERCATI
 SELF SERVICE
 SUPERETTE
 NEGOZI TRADIZIONALI
 ED EXTRALIMENTARI**



40026 IMOLA (BO)
 VIA SELICE, 102

TELEFONI:
 (0542) 26540-1-2-3-4

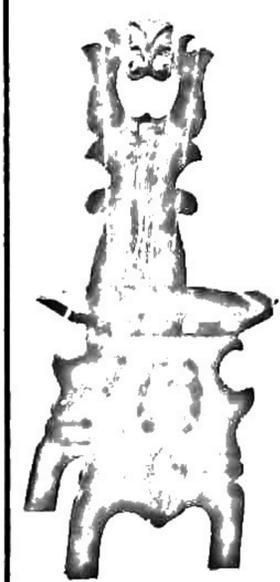
CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti
 cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
 serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
 via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)
 SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
 L. 5.500 (31/90) L. 5000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
 L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
 m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
 ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
 per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
 Posizione di rigore aumento 25%

ARTELEGNO



MOBILI IN STILE - CORNICI E QUADRI
 VIA F. ORSINI, 31 - TEL. 24312 - IMOLA

LETTERE IN REDAZIONE

Lettera aperta ai sindacati e alle cooperative

Riceviamo e pubblichiamo questa « lettera aperta » ai Sindacati e alle Cooperative.

La Consulta femminile comprensoriale, sempre attenta alle questioni che riguardano la partecipazione e il ruolo della donna nella società, nel lavoro, nella politica, ha ripreso in esame la situazione della partecipazione delle donne alla base sociale delle Cooperative Imolesi.

Gli incontri, le riunioni, i contatti con le donne occupate nelle cooperative, gli incontri e le assemblee con i Consigli di amministrazione e i Consigli dei delegati sindacali hanno avviato un processo di maggior inserimento delle donne. Sono diventate socie alcune donne alla 3 Elle, alla Coop. Ceramica, una donna alla SACMI; ma questo fatto non può limitarsi ad un momento episodico, né costituire un semplice emblema.

Gli statuti delle cooperative non sanciscono discriminazioni fra uomo e donna, i documenti ed i dibattiti congressuali dell'azionismo cooperativo hanno sottolineato con forza l'esigenza che ogni lavoratrice deve essere socia della cooperativa in cui lavora, anzi l'azionismo deve essere elemento di fondo per l'estendersi dell'inserimento della donna nel lavoro, nella produzione, nell'autogestione e per lo sviluppo democratico.

Potrà apparire retorica e demagogia ripetere queste affermazioni ma di fatto la Consulta femminile vuole rivolgersi alle centrali cooperative a cui le aziende cooperative sono associate, ai sindacati, per sottolineare l'esigenza di iniziativa

specifiche e coerente per fare sì che gli statuti siano una realtà generalizzata.

La Consulta apprezza quanto è contenuto nella « piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di lavoro delle cooperative », come ha apprezzato un documento del sindacato a proposito dei rapporti nelle cooperative pubblicato nei « bollettini aziendali » e diffuso con volantini.

La Consulta ritiene però indispensabile assumere impegni e promuovere iniziative costanti e continue per fare in modo che gli statuti e le piattaforme diventino realtà per chi è occupato e per chi è in attesa di occupazione.

Siamo all'estate 1979, i Consigli faranno ammissioni a socio, il privilegio di essere ammessi a socio non può né deve rimanere di « poche » donne, ma deve essere generalizzato per tutte coloro che hanno i requisiti al pari di tutti gli altri lavoratori.

Ci rivolgiamo alle Confederazioni sindacali, alle Centrali cooperative per dimostrare la nostra disponibilità a collaborare agli impegni che vorranno assumersi.

La Consulta fa appello alle donne ad essere unite per partecipare e contare contro la passività e l'indifferenza.

La Consulta Femminile di Comprensorio

Un'adesione

Imola, 13 luglio 1979

Ai compagni redattori de La Lotta Non ho il piacere di conoscere l'autore dell'articolo « un po' folli, un po' bimbi » apparso nel numero scorso, ma desidero esternargli il mio incondizionato consenso per le sue considerazioni ed i suoi ammo-

nimenti molto pertinenti e centrati che purtroppo colpiscono anche la realtà della nostra città. Cordiali saluti

Gaddoni Ilo

Ci scrive il presidente dello Scarabelli

Insersione sull'ITA « Scarabelli », pubblicata alle pagine 1 e 2 del numero 27 (5 luglio 1979) di codesto settimanale non poteva non sorprendere chi, come il sottoscritto, vive intensamente nella scuola e per la scuola. Per ristabilire la verità dei fatti, eliminare inesattezze, diramare dubbi, ritengo opportuno precisare quanto segue:

Nonostante le strutture dell'Istituto, a seguito del forte incremento delle frequenze, raddoppiate in appena un quindicennio, risultino inadeguate alle esigenze pedagogico-didattiche (per 23-24 classi da istituire nell'a.s. 1979-80 esistono appena 20 aule, di cui 4 ubicate in un vecchio fabbricato umido e freddo), verranno mantenute le 5 prime classi, allo scopo di soddisfare il maggior numero di richieste. Mentre è completamente inesatta la notizia che le domande di preiscrizione respinte siano 100, posso invece assicurare che la quasi totalità (96 per cento) dei giovani residenti nel territorio di competenza dell'istituto (distretto di Imola, distretto di Castel S. Pietro Terme, distretto di Lugo e altri comuni limitrofi della provincia di Ravenna) è stata accolta.

E' del pari priva di fondamento l'asserzione che le iscrizioni siano state chiuse da tempo. Vero è che, alla luce della nuova normativa introdotta dal Ministero della P.I. nel 1977-78, la presidenza, avvalendosi dei poteri discrezionali conferitile dalla legge, non solo ha puntualmente rispettato le scadenze per la conferma delle iscrizioni (presentate in via preliminare entro il 19.5.79 per il tramite della scuola media di provenienza), ma, addirittura, in non pochi casi, ha accolto istanze pervenute oltre il termine del 7.7.79.

Gli organi responsabili dello « Scarabelli » ritengono di avere agito nell'interesse precipuo degli studenti. Appare, infatti, superfluo

sottolineare come la linea di condotta, coerentemente e scrupolosamente perseguita, derivi, in primo luogo, dalla assoluta necessità di garantire l'agibilità dei laboratori e dei gabinetti scientifici, che rappresentano la conditio sine qua non, perché un istituto specializzato e qualificato possa assolvere al suo compito primario, che è quello di educare e formare i giovani, nonché di fornire ai medesimi tutte quelle cognizioni teorico-pratiche indispensabili al futuro tecnico agricolo.

Si ringrazia per la gentile ospitalità.

Manlio Vivarelli
preside ITAS « Scarabelli »

Il prof. Vivarelli è uomo di fervida fantasia: per soddisfare un maggior numero di richieste ha ritenuto fosse sufficiente « mantenere » le cinque classi esistenti. Ne consegue un aumento del numero degli allievi per classe in strutture già « inadeguate all'esigenze pedagogiche-didattiche ». E' una scelta, ma nel porre il problema dell'accoglimento di tutte le richieste La Lotta sottolineava l'esigenza di repe-

rire spazi e strutture adeguate. Dalla lettera non risulta che allo « Scarabelli » abbiano pensato di imboccare questa strada che, lo ribadisco, ci pare la più corretta.

Le 100 richieste respinte, solo in piccola parte riguardavano chi aveva inoltrato la preiscrizione. Se si contano coloro che all'atto della preiscrizione stessa avevano indicato lo « Scarabelli » come secondo istituto o non l'avevano indicato, il fatto (è un atto non vincolante) non hanno successivamente optato per l'ITAS e sono stati respinti, le richieste in esame sono un centinaio.

Prendiamo atto che « valendosi dei poteri discrezionali previsti dalla legge (sic !?) il preside abbia accolto domande pervenute oltre il termine, ed affermiamo che (discrezionalmente o no) alcuni genitori, prima del 7 luglio si sono sentiti sconsigliare e di fatto precludere l'iscrizione dei propri figli allo Scarabelli.

Un intervento degli organi del distretto scolastico che sostituisca ai « poteri discrezionali » dei criteri oggettivi ci sembra il minimo che si possa richiedere.

Riaperta la mostra archeologica alla Rocca

Domenica 8 luglio si è riaperta la mostra « Imola dall'età tardo romana all'alto medioevo. Lo scavo di Villa Clelia » che è stata allestita ad Imola nei locali della Rocca Sforzesca. La mostra che ha già avuto una prima fase di apertura durante il mese di giugno resterà aperta fino al 16 dicembre. L'esposizione illustra i risultati di uno scavo condotto dalla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna nella località Villa Clelia nelle immediate vicinanze di Imola in cui sono venuti alla luce una necropoli tardo romana, i resti di una basilica bizantina e i muri di un successivo insediamento altomedioevale.

Particolarmente importanti tra i materiali esposti sono gli oggetti di un corredo di una tomba longobarda di VI secolo con gioielli d'oro e granati e due complessi attrezzi in ferro per lavori agricoli, uno di VI secolo e un altro altome-

dievale, oggetti estremamente rari nelle nostre zone; nonché numerosissimi altri oggetti provenienti dai corredi delle tombe e dagli strati archeologici: gioielli, monete, ceramiche e marmi lavorati, tra cui alcuni pezzi eccezionali provenienti da una precedente necropoli romana di età imperiale, riutilizzati nei muri posteriori.

La novità della mostra è data soprattutto dal fatto che essa si riferisce ad uno scavo in corso dando così la possibilità di poter vedere nel suo svolgimento il lavoro degli archeologi e degli studiosi.

La mostra è organizzata dal Comune di Imola e dalla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna con la collaborazione del Gruppo per la Valorizzazione dei Beni Culturali del Comprensorio Imolese e sarà conclusa da una Giornata di Studi Romagnoli.

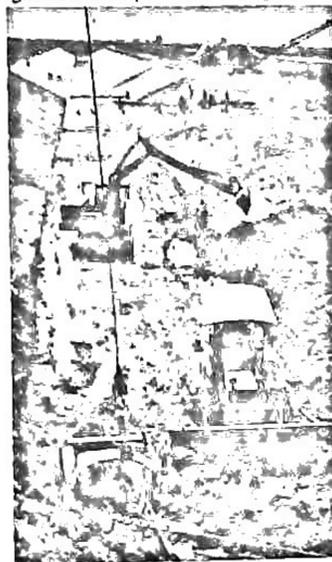


**SANA
CASA**

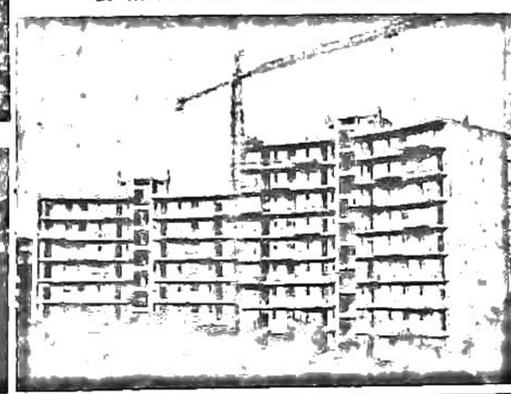
v. Foro Boario, 69/3
LUGO (Ra)
Tel. 0545/22163

RISANAMENTO ED ELIMINAZIONE
UMIDITA' MEDIANTE TAGLIO DEI MURI

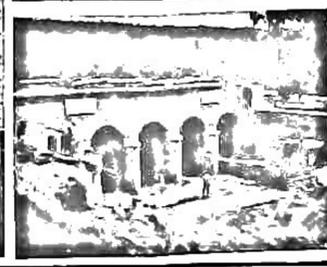
Edilizia civile e Industriale, opere speciali in cemento armato, opere di bonifica, di difesa e sistemazione idraulica, strade, ponti, gasdotti, acquedotti e fognature



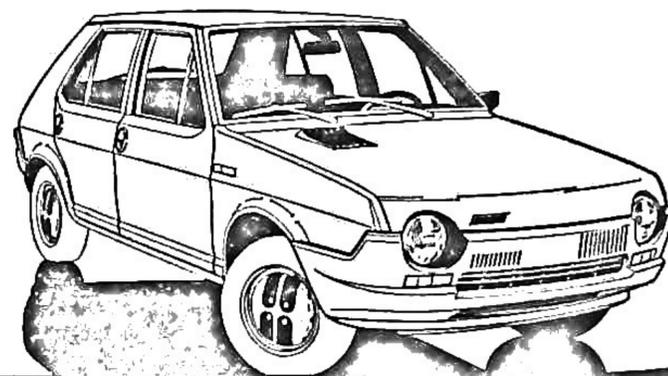
C. Operativo - Magazzino - C. Cementisti
48020 S. Alberto (Ravenna)
Via B. Nigrisoli 129 - Tel. (0544) 488099
Impianto lavorazione calcestruzzo:
Primaro (Ravenna)
Via Corriera Antica - Tel. (0544) 489855
Uffici zonal Ferrra (pref. tel. 0533):
Lido di Spina
Co.Ve.Co. s.r.l. - Tel. 80701-702
Ufficio di Venezia
S. Marco 603 - Tel. (041) 37837



Sede: 48020 S. ALBERTO (Ravenna)
VIA B. NIGRISOLI, 46
TEL. (0544) 488055 (5 linee r.a.)



L'evoluzione della specie



Fiat Ritmo
Vieni a conoscerla presso:

Concessionaria di G. Montanari e F.lli

SICA

Imola - Via Selice - Tel. 28181-29191

FIAT

Arte, cultura e sport nell'ambito della 5^a camminata di fine estate

Anche questa settimana continueremo nella presentazione degli artisti che hanno partecipato alla formazione del montepremi della 5^a Camminata di Fine Estate. Ecco quindi i profili artistici di Minerva Mirri, Kido Emiliani, Giovanni Plazzi e Alvaro Badiali.

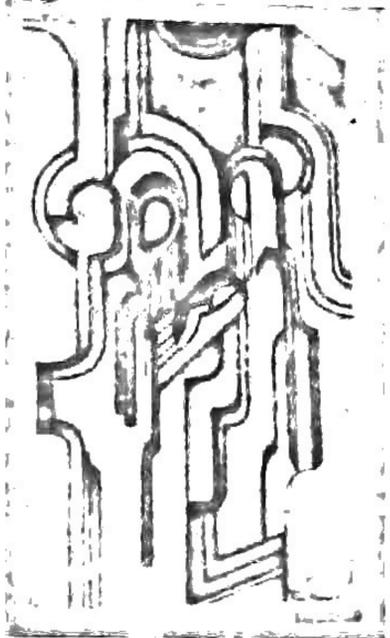
MINERVA MIRRI
Minerva è nata a Imola dove vive e opera. Il suo studio è in via Giacomo Leopardi 87. Ha conseguito il diploma artistico presso l'Istituto d'arte-ceramica « Gaetano Ballardini » di Faenza Espone dal 1976 in mostre e rassegne ottenendo lusinghieri consensi di critiche.

Ancor oggi all'atto di incidere, la trepidazione è la stessa che assaliva Minerva all'inizio dei suoi lavori artistici. Forse proprio per questo si rinnova nei suoi quadri il prodigio di una tersa limpidezza che è poi lo specchio di una limpidezza interiore.

Questa giovane artista sotto un'apparente semplicità figurativa, lascia intuire istanti emozionali che giorno dopo giorno creano un episodio un brano della sua narrazione. La forza di comunicare insita nel suo carattere più volte segnalata attraverso rigorose, quanto positive note critiche, risponde alla chiara evidenza di una presenza artistica valida.

KIDO EMILIANI
Nato a Faenza nel 1941 vive e la-

vora a Imola in via Montebattaglia 1. Da parecchi anni specializzato nella difficile tecnica del batik, opera in diversi campi quali la creazione di tes-



Un'opera di Minerva Mirri

suti per l'alta moda e per l'arredamento. Ha collaborato alla realizzazione di lavori teatrali con originali scenografie. Noto per le sue « bambolone » raffigurate su seta grazie alla tecnica batik tutte caratterizzate da volti accattivanti e vivacemente colorati ambientate in particolari epoche temporali arricchendo l'insieme con particolari e costumi estrosi egli tende a frapporre fra il lettore e l'opera una sorta di filtro tendente a eliminarne l'accesso ai superficiali.

Infatti in queste opere l'artista, grazie ad una sottile vena ironica, a volte benevola a volte dissacratoria, tende a coinvolgerci nella lettura di particolari atteggiamenti femminili. Le intenzioni dell'artista sono di muovere alla donna delle critiche graffianti ma costruttive tendenti ad aiutare la donna nella definizione di sé stessa al di là da miti e schemi precostruiti.

GIOVANNI PLAZZI
Giovanni Plazzi è nato a Imola dove risiede con studio in via Cavour 3, appassionato e cultore di ogni forma artistica ha subito fin da giovanissimo una particolare attrazione per i pennelli e le chine. Di notevole valore artistico le sue caricature e i suoi fumetti, confermato dal successo riportato nel « Luneri della Banca Cooperativa 1977 » da lui disegnato. Schivo di ogni forma pubblicitaria

ed esibizionistica Giovanni sembra anche temere il giudizio del pubblico e della critica tanto da indurlo a rinviare continuamente la sua personale, tuttavia non disdegna di partecipare sovente a collettive e a concorsi dove riporta successi a lui stesso isperati. Quando lascia le chine per la tavolozza i suoi oli si animano di una delicatezza di colori e di una proprietà di tratto, sinonimi di sicurezza e di personalità. Paesaggista convinto, pur non disdegnando figure, volti e nature morte, sembra far rinascere le antiche usanze agresti e contadine ormai dimenticate. Egli richiama il tempo passato riproponendoci con la policromia del colori e con la freschezza di idee le verdi colline, i casolari vuoti, i filari stracolmi di frutta, sono questi inviti a ritornare in un mondo che sembra perduto.

ALVARO BADIALI
E' nato ad Alfonsine (RA) nel 1911 e vive a Bologna, dove abita e lavora in Piazza Azzarita, 8.

Ha frequentato la scuola d'arte di Bologna, e per vari anni ha esercitato la professione di decoratore; ora si dedica esclusivamente alla pittura.

Ha tenuto innumerevoli personali sia in Italia che all'estero; recentemente, su invito delle amministrazioni municipali locali, a Bamberg e a Coburg (Austria) riscuotendo ovunque consensi e riconoscimenti.

Dal 1977 aderisce alla « Comunità Arte Regione Emilia-Romagna ».

Sull'Appennino emiliano, Alvaro Badiali ha trovato l'ambiente ideale per soddisfare il suo intenso desiderio di poesia, di sogni, di abbandoni. Ha trovato modo per ritornare alla serenità di un tempo, alla semplicità del passato.

E Alvaro Badiali questo passato lo

recupera sulla tela in un intreccio di sentimenti, di sensazioni, che pervadono quelle visioni agresti, quelle distese boschive, quei prati fioriti, e ad ogni curva di un sentiero appare un nuovo entusiasmo per la vita, un rinnovato appagamento di esigenze spirituali.

Uno sponsor

La ditta Cevenini - Dalmonte Arredamenti svolge, da anni, un'attività costante di ricerca nel settore dell'arredamento, apportando nella nostra zona le produzioni dei maggiori designers ed architetti italiani ed europei. La sede principale a Ponticelli di Imola: una vasta area espositiva dà spazio ad ogni particolare di arredamento altamente qualificato, unitamente a tutti gli accessori per la casa.

Ad Imola, in Piazza Matteotti, una esposizione di cucine, concessionari Salvarani, per soddisfare esigenze di grandi ambienti oppure per risolvere problemi di spazio.

Il personale al servizio del pubblico è specializzato per dare al cliente un aiuto di carattere tecnico e una visione generale sui prezzi ricercando sempre i prodotti che meglio possano avvicinarsi alle esigenze del cliente.

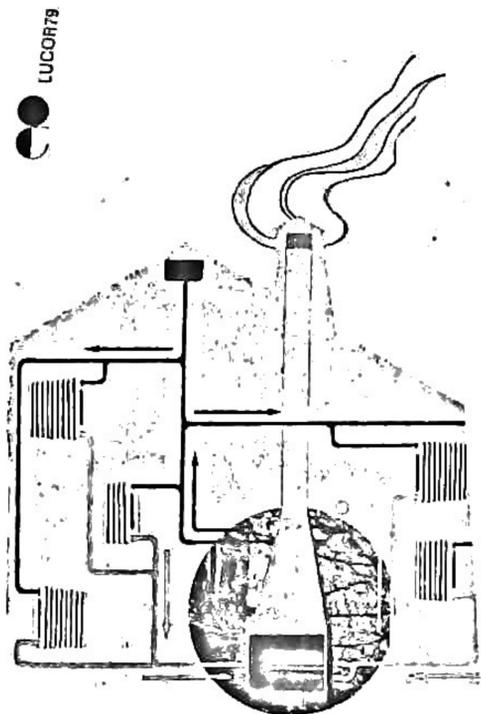
Inoltre per progettazioni più ampie o più particolareggiate vi è la consultazione con un architetto, sempre pronto ad ascoltare ed a trasformare i problemi di ambientazione.

Rincara il gasolio....

"CAMINO CALDAIA, CAIT"

BREVETTATO GARANTITO

(a legna, pani di sansa e qualsiasi combustibile solido) una risposta concreta al problema « riscaldamento »



Il «camino-caldala» CAIT, riscalda l'acqua dei termosifoni e dei servizi. Il «camino-caldala» CAIT è un apparecchio che assomma le caratteristiche funzionali e del camino classico e della caldaia a legna.

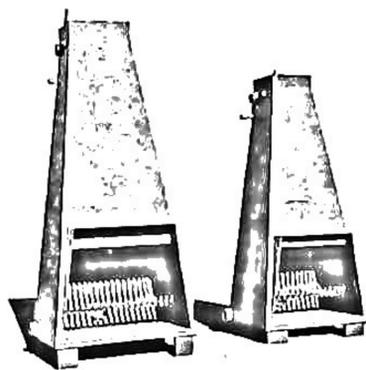
In quanto camino, esso va installato nell'ambiente della casa preferito e poi rivestito esternamente in modo da costituire il pezzo d'arredamento desiderato; in quanto caldaia, esso va collegato, secondo la tecnica tradizionale, alla rete di distribuzione dell'acqua calda che alimenta le stufe ed a quella che alimenta i servizi. Risposta concreta dunque al problema « riscaldamento » perchè consente:

1. il riscaldamento dell'ambiente dove è installato;
2. il riscaldamento di tutti i vani della casa;
3. la disponibilità continua di acqua calda (boiler incorporato);
4. la facile reperibilità del combustibile (legna);
5. la sostituzione della comune caldaia e bruciatore alimentato ad olio o gas combustibile;
6. economia d'esercizio derivante dalle diverse funzioni esplicitate.

Possiamo calcolare, rapportando il prezzo del gasolio a quello della legna, un risparmio di circa il 25% sulla spesa annuale per il riscaldamento. Vogliamo trascurarlo? ... La gamma della produzione CA.IT. è coperta dai tipi: Alcar - Fulcar - Masscar - Rosscar - Alesscar - Placar - di varie dimensioni e potenzialità (da 15.000 a 100.000 Kcal/h) idonei a soddisfare qualsiasi esigenza di riscaldamento autonomo.

SESCAR

Potenzialità nom. 22.000 Kcal/h
Dimensioni 74 x 180 x 65
Prezzo L. 490.000 + IVA



LILLICAR

Potenzialità nom. 14.000 Kcal/h
Dimensioni cm. 65 x 147 x 55
Prezzo L. 305.000 + IVA

La Ditta OILCOKE cerca installatori per le zone libere - 40026 Imola - via Aspromonte, n. 13
Tel. 0542/23793

CONCESSIONARIA DI ZONA

IMOLA
FORLÌ
RAVENNA
S. MARINO

Ditta

OILCOKE

via Aspromonte, 13
Tel. 0542 - 23793 IMOLA

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA
Piazza Bianconcini 9 (Porta Montanara)
Telefono diurno e notturno 22 2 84
Disbrigo di tutte le pratiche
PREZZI MODICI
« La Ditta non è associata ad altre imprese ».

Torneo RAED alla palestra Savonarola

Nelle serate del 24-25-26 luglio, alla Palestra Savonarola avrà luogo un Torneo di Basket, organizzato dal RAED.

Parteciperanno quattro squadre: Giuly Bar, Boutique Giuseppe, Raed, Franzoni Vernici.

CONDOGLIANZE

La famiglia Orazi esprime le più sentite condoglianze al compagno Tampieri Natale per la morte del padre e offre L. 2.000 a La Lotta.

SANTERNO e CERAMICA

PIASTRELLE DA PAVIMENTI
PIASTRELLE DA RIVESTIMENTI
CERAMICHE ARTISTICHE



Uff. Stab.: Casalfiumanese/Tel. (0542) 29666/Telex: 510443 Santer I
Ceramica SANTERNO spa/Sede legale: IMOLA

7 giorni dal comprensorio

I premiati del concorso «Un'idea per il tuo Parco»

Il giorno 26 giugno si è riunita la commissione esaminatrice del concorso «Un'idea per il tuo parco». I componenti hanno esaminato dettagliatamente ogni elaborato, discutendone gli aspetti tecnici, grafici e le scelte qualitative. Dall'analisi suddetta sono scaturite le seguenti scelte e motivazioni:

1) La Commissione esprime un giudizio estremamente positivo sui contenuti e sulla validità dei temi presentati. Ritiene che i lavori degni di maggiore considerazione siano quelli svolti dalle scuole elementari e materne, in considerazione anche dell'età dei partecipanti e pertanto esprime un particolare ringraziamento al corpo insegnante per l'impegno profuso e per il valido orientamento didattico.

2) Si è ritenuto opportuno riunire in un unico premio i lavori presentati dalla Scuola Elementare di Chiusura (gruppo di lavoro A e B) per la unitarietà sia grafica che progettuale degli elaborati che dimostrano una matrice unica di ricerca e di lavoro, pur nella diversità dei suggerimenti avanzati.

Pertanto, i 5 premi previsti dal bando vengono così assegnati:

1) Elaborato n. 3-A e 3-B gruppo di lavoro scuola elementare di Chiusura;

2) Elaborato n. 4 Scuola elementare Buon Pastore Classe V F;

3) Elaborato n. 1 Scuola materna comunale di Zolino;

4) Elaborato n. 6 Bacchilega Luca via Zolino 4-B Imola;

5) Elaborato n. 12 Valdré Anita via Labriola 5 Imola.

La Commissione esprime per la totalità dei restanti elaborati un giudizio di riconoscimento per l'impegno profuso e propone l'assegnazione per ciascuno di essi un diploma di riconoscimento.

Si informa inoltre che in data 8 settembre p.v. alle ore 17 — presso la Galleria del Risorgimento — avrà luogo l'inaugurazione della mostra in cui verranno esposti tutti i lavori presentati. In tale occasione, il Sindaco di Imola, effettuerà la premiazione e la consegna dei diplomi a tutti i partecipanti.

Palio dei Quartieri

Quest'anno il Palio dei Quartieri si svolgerà sabato 1 settembre, giorno antecedente la chiusura della Fiera del Santerno.

Si è proposto ai Quartieri ed alle Frazioni di promuovere e gestire giochi popolari in attesa della partenza della staffetta podisti.

CINEMA

ASTORIA

Tel. 31238
IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest

da Giovedì
UNA CITTA' BASTARDA
Vietato ai minori di 14 anni

da Sabato
UN DOLLARO D'ONORE

da Martedì
ECCITANTE ATTESA PER UN
ACCOPIAMENTO ARMONICO
Vietato ai minori di 18 anni
Parcheggio per 1000 auto

950 posti comodi a sedere
Bar Interno
E' permesso fumare

ca. Quest'ultima — sulla base di indicazioni emerse nel corso della riunione — dovrebbe subire una sostanziale modifica nel percorso. Si snoderebbe lungo via Emilia, via Cosimo Morelli, via Aldrovandini, piazza Gramsci, via XX Settembre, via Emilia (lunghezza variabile da 500 a 600 metri) da percorrere sette volte (una volta ogni atleta), con cambi in piazza Matteotti. Altra novità: per incentivare la partecipazione femminile la Fiera del Santerno offrirà alle donne concorrenti una medaglia d'argento a chi otterrà il miglior tempo di percorso riceverà un premio.

Concorso pubblico per bagnino

In esecuzione della deliberazione n. 665, adottata dalla Giunta Municipale di Imola, il 25.5.1979, resa esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami (prova attitudinale) per il conferimento di un posto di «Bagnino».

Termine utile per la presentazione della domanda di ammissione è il 18 agosto 1979. Chiunque intenda partecipare al concorso dovrà far pervenire alla Segreteria Generale del Comune — Ufficio Personale — a mezzo Raccomandata R.R. (con l'esatta indicazione del mittente) il plico contenente la domanda ed i relativi allegati. Sul plico stesso dovrà essere indicato: «Concorso per la copertura di un posto di Bagnino».

Per chiarimenti chiedere copia del bando di concorso alla Segreteria Generale del Comune — Ufficio Personale — tutti i giorni, esclusivamente dalle ore 10 alle ore 12.

Un muratore folgorato dalla corrente elettrica durante il lavoro, portato immediatamente all'ospedale, dove è giunto già clinicamente morto per arresto cardiorespiratorio, con un'altra scarica di corrente mediante un apposito apparecchio, è stato rianimato e si spera possa essere salvato. Il «resuscitato» si chiama Antonio Grullo, ha 34 anni, risiede a Caivano (Napoli) ed è occupato presso una impresa edile di S. Pancrazio (Ravenna) dove alloggia provvisoriamente. Al momento dell'incidente stava lavorando in un cantiere a Imola.

Durante il lavoro in un campo l'operaio agricolo Augusto Dall'Osso di 69 anni, abitante a Imola, è rimasto stretto con la mano sinistra fra lo snodo di una scala scorrevole, producendosi l'emiamputazione del dito medio.

Durante il lavoro in un'azienda per la lavorazione del marmo e del granito, l'operaio Eronne Landi di 50 anni, abitante a Imola, è stato colpito da una lastra di marmo crollatagli addosso mentre veniva tolta da un cumulo.

Il Landi ha riportato la frattura scomposta della gamba sinistra, abrasioni e contusioni multiple e stato di choc.

Una coltivatrice diretta ha avuto le gambe dilaniate a seguito di un infortunio sul lavoro. Si chiama Aurelia Pasini, ha 45 anni ed è domiciliata alla periferia di Imola.

L'ottantasettenne Clorinda Baroncini, abitante a Imola, è caduta accidentalmente in casa producendosi la frattura del collo del femore sinistro.

Occupato come operaio in un'officina, durante il lavoro il trentacinquenne Domenico Costa, abitante a Imola è rimasto impigliato con la mano destra in un nastro trasportatore producendosi la sub-amputazione con frattura esposta di un dito.

L'ottantasettenne Giulio Patuelli, abitante a Imola, mentre era nella stanza da bagno in casa, è scivolato ed è caduto battendo col torace contro l'orlo della vasca frantumandosi due costole.

Durante il lavoro è caduto da un «ponte» l'imbianchino Giuseppe Guidi di 39 anni, abitante a Imola in via Bandini 3. Ha riportato la frattura scomposta dell'avambraccio destro, contusioni multiple e stato di shock, per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 35 giorni.

L'operaio Walter Pasini di 27 anni, abitante a Imola, mentre saliva una scala per raggiungere una scansia nel magazzino dello stabilimento dove è occupato, è caduto trascinandosi addosso la scala. Ha riportato lo schiacciamento dell'avambraccio e della gamba destri.

Sei persone sono rimaste ferite in un tamponamento fra il Piratello e Imola. Il forlivese Enzo Dal Monte che si stava recando a casa proveniente da Bologna si è fermato per dissetarsi alla fontanina sotto il viale che costeggia la via Emilia. Sulla vettura erano rimasti i familiari del Dal Monte. In quel momento è sopraggiunta un'auto condotta da Giuliano Galligani di Imola che non accortosi dell'auto ferma l'ha violentemente tamponata. Sia il Galligani che i familiari del Dal Monte sono rimasti feriti.

Mentre percorreva in bicicletta la via Aspromonte di Imola il ventiquattrenne Giancarlo Errani, abitante a Imola, è stato investito da un'automobile. Ha riportato un trauma cranico a pluricontusivo, abrasioni varie.

Un operaio Alfredo Caratino mentre da Castel S. Pietro si recava a Sassoleone in macchina insieme a Anna Raspadori, casalinga ha urtato un ciclomotore condotto da Paolo Montroni di 19 anni. Il ragazzo ha riportato un trauma cranico e frattura del femore sinistro. Il Caratino la frattura della clavicola destra e la Raspadori è rimasta contusa.

Un'ottuagenaria a Imola si è ferita gravemente cadendo lungo le scale di casa. Si chiama Giovanna Zardi e ha 82 anni. Soccorso dai familiari, è stata subito trasportata all'ospedale dove è stata ricoverata d'urgenza per trauma cranico grave con ampia ferita alla regione occipitale e frattura della scatola cranica.

Due giornate di lavoro volontario

Il Comitato di gestione per il verde e attrezzature sportive del Centro Sociale che dovrà scoprire nella Pedagna, indice due giornate di lavoro volontario nei giorni di sabato 21 e domenica 22 luglio dalle ore 7,30 alle ore 11,30.

Il lavoro volontario è indetto per la sistemazione della sabbia e la messa in opera della cordonatura nel campo sportivo polivalente.

Si invitano i cittadini a partecipare.

Il Comitato di gestione

Locanda della Colonna

«Mangiari di Lucania e di Romagna»

Via Castiglione, 16
Tel. (0542) 91006
40020 Tossignano (BO)

Chiusura settimanale LUNEDI'

Apertura:
FERIALI 17,00
FESTIVI 11,00

**è il momento
di pagare irpef ed ilor
puoi contare sulla
Cassa di Risparmio**



**CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA**

la banca vicina

FERRAMENTA CENTRALE

FERRAMENTA - MESTICHERIA - MATERIALE ELETTRICO - TUTTO PER LA CASA

IMOLA - Via Emilia, 236 (inizio zona pedonale) - Tel. 31236

- Le migliori marche di utensili: Stayer - Black Decker - Beta - Fumasi, ecc.
- Tutti i tipi di serratura - anche di altissima sicurezza
- Coltellame e forbici Ausonia

TUTTO A PREZZI ECCEZIONALI

INOLTRE

RIPARAZIONI ELETTRICHE - MONTAGGIO DI OGNI TIPO DI SERRATURA - PEDANE SU MISURA - MONTAGGIO TENDE

Onoranze funebri Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta Prezzi modici

Composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento.

Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON E' ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA

UFFICIO: ☎ 35344-25199 — ABITAZIONE: ☎ 40977-25199